



Nuovo esame di Baccalaureato - Tesi teologiche

1. La rivelazione e la fede (area fondamentale)¹

L'originaria relazione dell'uomo con Dio

- a. Il cristianesimo nel contesto contemporaneo: sfide, opportunità, criticità (modernità e postmodernità, secolarizzazione, pluralismo religioso)
- b. Il principio interno del Cristianesimo è la Rivelazione, cioè l'autocomunicazione di Dio in Cristo nello Spirito come iniziativa libera e gratuita, compimento della storia della salvezza.
- c. La Parola di Dio, cioè il Verbo incarnato rivelazione del volto del Padre nello Spirito, è affidata alla mediazione testimoniale della vita della Chiesa (Tradizione viva), attestata canonicamente nelle Scritture e chiamata a essere segno e strumento (sacramento) del Regno nella storia.
- d. La Rivelazione è attestata nelle Scritture la cui verità va interpretata alla luce dei diversi contesti storico-culturali.
- e. L'esperienza della fede nelle Scritture, nella storia della Chiesa, forme e credibilità del credere in dialogo con le esperienze religiose dell'umanità.

2. Gesù Cristo e il volto di Dio (area cristologico-trinitaria)¹

La rivelazione cristologico-trinitaria nella fede della Chiesa

- a. La storia particolare di Gesù di Nazaret identifica in sé stessa la verità-senso e la salvezza della storia universale.
- b. La relazione unica e originaria che unisce Gesù a Dio in quanto suo Figlio e Logos, che “era in principio presso Dio” e al centro del suo piano salvifico ne definisce l'assoluta singolarità.
- c. “Divenuto carne”, il Logos ha per sempre il “volto” dell'uomo-Figlio Gesù, la cui identità, plasmata dalla sua storia, gli ha per sempre conferito la forma guardando la quale chi vede lui vede l'*eidōs* (la forma, la figura) del Padre.
- d. Il mistero pasquale come compimento della rivelazione cristologico-trinitaria: il volto di Dio nell'evento della passione, morte e risurrezione di Gesù.
- e. Le dinamiche sottese al processo di formazione del dogma trinitario, con una particolare attenzione all'evoluzione del Simbolo di fede.

3. Morale, coscienza e discernimento (area di morale fondamentale)¹

L'esperienza della fede come espressione dell'agire credente

- a. Il rinnovamento della teologia morale al Concilio Vaticano II (*Optatam totius* n. 16)
- b. Norma remota e norma prossima: legge e coscienza tra esclusione reciproca, conflitto e relazione (dalla Scrittura alla teologia)
- c. L'amore coniugale in ottica cristiana. Il contesto culturale attuale e l'originalità del messaggio biblico. I passaggi fondamentali della teologia del matrimonio e il contributo dei principali interventi magisteriali.

¹ Lo studente può scegliere **una** o **due** di queste piste di sviluppo ed evidenziare eventuali collegamenti con le altre piste della stessa area o anche delle altre aree.

d. L'etica sessuale. Gli orientamenti per una valutazione dei comportamenti sessuali: lettura antropologica e biblica. Il cammino della Tradizione e del Magistero.

e. I tradizionali principi della dottrina sociale della Chiesa: enunciazione, sviluppo storico e importanza per la società, la politica e l'economia. Un percorso storico ed etico a partire dalle Encicliche sociali.

f. Il contributo che il Magistero sociale può offrire alla questione ambientale.

4. Chiesa e sacramenti (area ecclesiologicalo-sacramentaria)¹

Il mistero della Chiesa e l'economia sacramentale della fede

a. La Chiesa nella luce del mistero trinitario secondo il primo capitolo della Costituzione dogmatica *Lumen gentium*.

b. La Chiesa Popolo di Dio, Corpo di Cristo e Tempio dello Spirito Santo.

c. Tre prospettive sul nodo teologico «fede e sacramento»: il metodo della presupposizione, della rimozione e dell'integrazione.

d. I sacramenti dell'Iniziazione Cristiana: dato biblico, dato storico e dato dogmatico.

e. Il sacramento della Penitenza: «crisi del sacramento» o «sacramento della crisi»? La ricomprensione del IV sacramento alla luce dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.

5. Creazione e salvezza (area dell'antropologia teologica)¹

La teologia cristiana della creazione e la condizione creaturale dell'umanità

a. Nel piano cristocentrico-salvifico di Dio, Gesù Cristo costituisce l'intrascendibile riferimento che "definisce" l'identità dell'essere umano e la figura autentica di attuazione della sua esistenza.

b. Compiutasi nel Logos, la creazione dell'essere umano è avvenuta "a immagine secondo la somiglianza" del Figlio divenuto carne, predestinato a essere colui mediante il quale si è realizzata l'adozione filiale di ogni essere umano (Ef 1,3-6).

c. Dio è in sé stesso il donatore, il dono di grazia e il fondamento della sua accettazione in corrispondenza al quale la libertà umana è chiamata a compiersi: conformandosi alla libertà filiale di Gesù, in vista dell'incorporazione nella Chiesa.

d. Mediante il suo libero intervento d'amore mirato a unire l'essere umano a Cristo, Dio gli comunica il proprio Spirito e lo fa passare dallo stato del peccato a quello della giustificazione. L'azione giustificante di Dio si compie efficacemente nell'atto di libertà della fede che quell'azione la abilita a porre.

e. La giustificazione trova il suo compimento alla fine dei tempi, quando verrà manifestata e portata a pienezza la salvezza di Cristo. La storia di Dio, che ha il suo *eschaton* in Cristo, morto e risorto, è il punto di partenza unitario che illumina la creazione e il suo destino (per mezzo di Cristo e in vista di Lui, cf. 1 Col 1,16).

f. Un approccio antropologico-culturale, che parte dall'esperienza del tempo e della morte, e una prospettiva comparata con altre religioni, permettono di rendere ragione, anche nel contesto contemporaneo, della visione biblico-cristiana delle "cose ultime".